

rispettivo racconto. Decoroso l'allestimento scenico e ricchi i costumi. Ora faccio punto sembrandomi come critico e come cronista di aver fatta coscienziosamente la parte del dover mio.

Uno della Galleria.

LA SETTIMANA

Nozze di diamante — Domani, 14, si celebrano in Roma le nozze di diamante, 60 anni di matrimonio, dei nostri concittadini coniugi Caratti Giuseppe e Lucia nata Borreani. Per tale circostanza, che nella storia di simili nozze segna un raro avvenimento, gli sposi mandarono lire 100, 50 a beneficio dell'Asilo d'infanzia e 50 alla Società operaia per la Cassa sussidi agli ammalati.

Nel porgere agli ottantenni sposi, in nome dei due istituti, cordiali ringraziamenti per l'atto squisitamente gentile, facciamo voti perchè possano vivere ancora lunghi anni alle cure amorevoli della famiglia, ed alla stima e benevolenza della numerosa colonia monferrina colà residente.

In nome poi della redazione della *Gazzetta*, mandiamo i più affettuosi saluti ai figli Ferdinando ed Ernesto, i quali nel campo commerciale tengono alto il prestigio e la riputazione del nome monferrino, e particolarmente al Ferdinando, il quale colla sua attività, intelligenza e modi distinti seppe stringere amichevoli relazioni nei singoli ordini della cittadinanza, e crearsi una brillante posizione non solo finanziaria, ma eziandio sociale, come lo attestano le onorificenze di cui venne insignito dal Governo, la nomina a membro effettivo del soppresso Tribunale di commercio, a consigliere reggente la Banca Nazionale, ad amministratore della Banca Romana e Banco di Sicilia, e la candidatura offertagli di Consigliere Comunale, che declinò per motivo delle sue tante occupazioni.

All'egregio concittadino che percorse una luminosa carriera, frutto del suo lavoro, vive e sincere felicitazioni.

Politeama — La compagnia Raspantini è giunta oramai al termine delle sue rappresentazioni. Per verità gli elementi che la compongono sono assai buoni ed è perciò che ci fu dato di gustare molte novità del repertorio italiano e straniero recitate con discreto affiatamento. Ma delle singoli produzioni già si è parlato nelle precedenti cronache teatrali. Ora incomberrebbe al cronista di parlare di due produzioni scritte da due nostri concittadini; quella cioè dell'avv. Ernesto Caratti rappresentata Giovedì e replicata a richiesta generale nel successivo Venerdì con molti e meritati applausi, e quella che doveva rappresentarsi Lunedì scritta dal signor Giovanni Bistolfi, alla quale l'autorità competente pose il veto. La rappresentazione dei *Conti d'Acquesana* dell'Avv. Caratti, come vedranno i lettori della *Gazzetta*, forma il tema di un articolo speciale.

In quanto al veto apposto dalla autorità alla rappresentazione dell'*Arciduca Rodolfo*, del sig. Bistolfi, fatto che impressionò grandemente la cittadinanza, è bene si sappia che l'autorità stessa diede prova di soverchio zelo, poichè non possono totalmente reggere le considerazioni d'ordine internazionale che la spinsero ad agire contro un innocente

dramma scervo di allusioni politiche e che non è altro che una esposizione più o meno fedele di un fatto caduto nel dominio pubblico e che fu oggetto di apprezzamenti d'ogni specie da parte della pubblica stampa. Anzi ad avvalorare questa eccessività di censura da parte della locale autorità basti l'avvertire che a Roma sotto gli occhi d'Argo di Crispi stesso e dell'Ambasciata Austriaca sono in corso di pubblicazione, in appendice di due autorevoli giornali due distinti romanzi nei quali si mette in campo l'Arciduca Rodolfo e le sue illecite imprese erotiche, e tutto ciò senza che nessuno protesti e mandi a troncarsi la pubblicazione dei romanzi stessi.

Non si fanno commenti per il veto in questione, soltanto lo si segnala all'opinione pubblica perchè sia dimostrato che in questo fatto, il primo forse accaduto in Acqui, l'autorità eccedette soverchiamente di zelo e dimostrò di essere oltremodo ossequente al noto aforisma, che in certe faccende: *melius est abundare quam deficere*. Aforisma questo che se alle volte pare fabbricato apposta per fare il comodo altrui, non è però sempre applicato conforme a giudizio.

Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio presso la Corte d'Assise di Alessandria nella seconda Sessione dell'anno 1889 che avrà luogo il giorno 30 Aprile 1889:

Robba Antonio fu Bartolomeo, contribuente, Cassinasco.

Pallavicino, marchese Giacomo fu Nicolò, contribuente, Carpeneto.

Deguidi Francesco di Giuseppe, contribuente, Cremolino.

Bosca Carlo fu Giuseppe, contribuente, Acqui.

Traversa Giovanni fu Carlo, segretario, Vesime.

Ivaldi Pietro fu Tommaso, Consigliere Comunale, Ponzono.

Billia Amedeo di Gio. Batta, Licenza Ginnasiale, Montechiaro di Acqui.

Gino Attilio fu Felice, maestro elementare, Nizza Monferrato.

Ottolenghi Benedetto di Salvador, contribuente, Acqui.

Accusani, Barone Emilio fu Cesare, contribuente, Acqui.

Barletti Leopoldo fu Giov. Batta, contribuente, Trisobbio.

Alemanni Giuseppe fu Guido, contribuente, Acqui.

Brandone Carlo di Antonio, maestro elementare, Cassinasco.

Bottini Gio. Batta fu Giuseppe, Licenza Ginnasiale, Mombaruzzo.

Pistarini Domenico fu Giuseppe, contribuente, Grogardo.

Deguidi Pietro fu Prospero, contribuente, Prasco.

Tentativo di furto — Nel mattino di mercoledì p. p. si trovarono le tracce di un audace furto tentato nel negozio del signor Emilio Ottolenghi. Si sono viste cioè spezzate a colpi di scalpello le imposte che riparano il vetro della porta principale di detto negozio, si è trovato infranto lo stesso vetro e si constatarono parecchie scalfitture nella porticina che dà sulla scala.

Da quanto pare, i notturni malevoli tentarono dapprima di penetrare nel negozio passando dalla porta principale, ma poi vista la difficoltà di riuscirvi, ricorsero alla detta porticina; in seguito però disturbati dall'abbaiare di qualche cane o dal passo di qualche vigile, oppure perduta la speranza di penetrare nel negozio, desistettero dal malvagio intento, andandosene colle pive nel sacco

invece dei preziosi drappi tanto sospirati. Si capisce che nel cambiamento di stagione tornino graditi abiti nuovi e addatti alla novella temperatura, ma il miglior mezzo di procurarseli non è certo quello praticato dai nostri mariuoli, potendo fruttare le malsane ombre di *domo pebri*, dove sarebbe vano lo sfoggio dei lussureggianti indumenti.

La Leva militare — Anche quest'anno nella ricorrenza della leva si ebbe il solito schiamazzo rallegrato, nel giorno, da un... crescendo rossiniano eseguito da ben tre bande. Alla sera si ebbe a deplorare un vivo alterco fra i coscritti d'Alice Belcolle e quelli di Ricaldone. Le cause dell'alterco sono facili ad immaginarsi... ira di campanile ed... effluvi incantanti di Bacco. Nel parapiglia quelli di Alice Belcolle, militi più *novellini*, si lasciarono portar via la bandiera dagli altri, insuperbiti della *gloriosa* vittoria. Da ciò la rissa minacciava di farsi funesta, e ne sarebbero certamente succeduti gravi guai, se i locali carabinieri non fossero stati solleciti nello scongiurarli.

Mandiamo pertanto volentieri un bravo di cuore ai nostri vigili ed in ispecie all'ottimo sig. Tenente che si mostrò d'uno zelo e d'una prudenza insuperabili.

Consiglio Provinciale — Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria per il giorno 15 Aprile 1889.

Asilo infantile — La direzione del nostro asilo infantile ci scrive pregandoci di porgere a suo nome vivissimi ringraziamenti alli signori coniugi Caratti residenti in Roma, che in occasione del festeggiamento delle loro nozze di diamante, ebbero il gentile e filantropico pensiero di fare l'oblazione di lire cinquanta a favore del provvido istituto.

Adempiendo assai volentieri alla richiesta, pubblichiamo pure la comunicataci ricevuta:

ASILO INFANTILE D'ACQUI

— 0 —

N. 2. — *Esercizio 1889.*

Ricevo dai signori Giuseppe e Lucia coniugi Caratti, residenti a Roma, via Nazionale n. 18, lire cinquanta per oblazione a favore Pio Istituto nella ricorrenza della celebrazione delle loro nozze di diamante.

Acqui, 11 Aprile 1889.

Il Direttore Tesoriere
MIGNONE

Per le solforazioni — Raccomandiamo ai proprietari e viticoltori l'ottimo Minerale Solfureo di Altavilla Iripina, providenziale rimedio contro le malattie della vite tanto esterne che interne.

Questo solfo greggio contiene in se per beneficio di natura sostanze caustiche e fertilizzanti da renderlo efficace come rimedio, rinforzante alimento come concime.

Indubbiamente è il rimedio più pratico e meno costoso ed il concime potassico insetticida e parassiticida per eccellenza.

Ridotto a finissima macinazione riesce d'una economica ed utile applicazione.

La rappresentanza generale è affidata al Cav. Carlo Valizone e C., Via Pontida, N. 14, Alessandria. Il prezzo non oltrepassa le L. 12 per cadun quintale reso a qualunque stazione. Per informazioni ed acquisti dirigersi al sig. Malfatti Luigi, negoziante in ferramenta, Via Nuova.

La gloria del vincere è perdonare — Non facciamo nomi

per non risvegliare vecchi e non sopiti rancori, ma ci appaghiamo solo nell'interesse del pubblico, di porgere le più splendide prove della vera legittimità del *Liquore di Parigi*. E questo è tal documento a cui non si risponde. Ne giudichi spassionatamente il pubblico: *Brano del Testamento del fu prof. Pio Mazzolini rogito Notaio Lucarelli, in data 2 aprile 1868.* — « ... Lascio a totale profitto del mio caro figlio Ernesto, il segreto per la fabbricazione del mio Liquore depurativo di Parigi composto ». *Estratto dall'istrumento col quale Giovanni Mazzolini, ora farmacista a Roma, accetta il testamento paterno e riconosce il fratello Ernesto crede, ecc.* — *Rogito Notaio Lucarelli, 8 aprile 1868.* — « ... Ed in fine si obbliga di riconoscere, siccome fin da ora riconosce, il suo fratello Ernesto quale unico crede del segreto, ed unico avente il diritto allo smercio del Liquore depurativo di Parigi — *Giovanni Mazzolini* farmacista in Roma ». — È certo che chi avrà letto e ponderato questo prezioso documento, se è desideroso di un pronto e sicuro rimedio, nella *scrofola, artride, erpete, scorbuto, reumatismi, gotta, tisi incipiente, ecc.* si atterrà alla Parigi del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, che fu riconosciuta per lunga esperienza come il sovrano dei deparativi. — Costa L. 9 la bottiglia grande e L. 5 la piccola.

Deposito unico in Acqui farmacia SBURLATI già *Piacenza*.

Ai sordi — Persona che con un semplice rimedio fu guarita dalla sordità e dai rumori nella testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà la descrizione *gratis* a chiunque ne farà richiesta a NICHOLSON, 23a, Via Monte Napoleone, Milano.

Stato Civile

dal 23 al 30 Marzo 1889.

Nascite — Maschi 4, Femmine 7 — Totale 11.

Decessi — Pallavicini D. Giuseppe, di anni 68, sacerdote di Moirano — Avenan Filippo, di anni 62, calzolaio di Lione (Francia) — Bormida Giovanna, d'anni 52, donna di casa di Bistagno — Giraudi Luigi, d'anni 50, contadino di Grogardo.

Matrimoni — Debenedetti Eugenio Simone, negoziante di Casale Monf. con Cavaglione Eleonora Lea, donna di casa di Acqui — Robba Giovanni, contadino di Mombaldone con Prato Anna Maria, contadina d'Alice Belcolle — Mignone Giambattista, contadino di Grogardo con Guglieri Caterina, contadina di Grogardo.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA
S. DINA, Gerente Responsabile

OTTO O DIECI CAMERE

ed una soffitta, con legnaia e cantina, da affittare per il prossimo Luglio, Viad'Alessandria N. 7, Casa Cavallieri. Dirigersi all'Avv. Macciò od al Cav. Cavallieri-Boccaccio.

DA RIMETTERE a vantaggiose condizioni le Dispense finora uscite del *Digesto Italiano, Enciclopedia metodica ed alfabetica di Legislazione, Dottrina e Giurisprudenza*.

Dirigersi a questa Tipografia.

L'UFFICIO del Geometa **Ceresa Corrado** è traslocato sul Corso Cavour N. 18, piano 2°, Casa Zannone.

TORCHIO COMPLETO da vendere anche con mora al pagamento. Rivolgersi al Geometa CERESA in Acqui.